



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



logo
amministrazione

M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI

Città Metropolitana di Catania

TITOLO PIANO INTEGRATO

PUI – CTA, una sintesi tra margini urbani.

INDICATORI

Area di intervento in metri quadri: 890.000,00 mq

Numero di abitanti nell'area di intervento:

Negli ambiti di intervento del PI sono censiti i seguenti abitanti: ·359.000 abitanti

Risparmio dei consumi energetici (MWh/anno):

Valore di base prima dell'intervento = 270.000 Megawatt h/anno

Valore successivo all'intervento = 250.000 Megawatt h/anno

Numero di imprese beneficiarie di un sostegno:

Nessuna impresa beneficiaria di un sostegno.

SINTESI PIANO INTEGRATO

Nell'ambito della programmazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si sviluppa il progetto del Piano Integrato per il territorio della Città Metropolitana di Catania;

Si è effettuato uno studio integrato dell'intero sistema di interventi previsti al fine di verificarne la potenziale attribuzione a corridoi tematici affini agli assi prioritari della programmazione strategica esplicitata dai 17 Sustainable Development Goals (SDGs), dal Piano Next Generation EU, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e, nello specifico, dalla misura M5C2.2 oggetto degli stanziamenti pianificati.

Ciò ha consentito di redigere una matrice tematica/funzionale in grado di dare un quadro complessivo del territorio in termini di interventi e coerenza alla Misura. Fermo restando quindi il metodo di analisi, il documento di fattibilità converge in un unico progetto di territorio in grado di rispettare i desiderata della misura M5C2 definendo:

- Assi di intervento
- Indici di valutazione
- Valori di investimento e relativo equilibrio economico-finanziario
- Cronoprogramma

Finalità dell'intervento sono il recupero e la rigenerazione di spazi urbani e aree già esistenti allo scopo di migliorare la qualità della vita, favorire i processi di coesione promuovendo dinamiche di partecipazione sociale e imprenditoriale in grado di ridurre gradualmente gli indici di povertà e di disoccupazione del territorio metropolitano.

il Piano muove:



- dall'individuazione di ambiti urbani con particolare rilevanza per le tematiche e gli obiettivi posti dal PNRR, e sui quali appare determinante l'investimento in quanto margini da recuperare e reinserire entro la vita del contesto urbano e territoriale
- dal sistema di interazione e connessione territoriale tra gli ambiti urbani suddetti, dato dalla linea metropolitana, esistente ed in corso di sviluppo, in capo alla Ferrovia Circumetnea ed a RFI, nonché a sistemi di mobilità alternativa e dolce. Il ruolo di capoluogo, nodo della mobilità e centro di attività, svolto da Catania, richiama con chiarezza l'opportunità di promuovere un investimento per la rigenerazione che, muovendo da alcuni significativi e strategici ambiti interni al suo territorio comunale, sia altresì in grado di estendersi al più vasto contesto metropolitano, coinvolgendo i comuni contermini. Entro questa geografia complessa si ritrova una strategia di rigenerazione urbana e territoriale riferita agli Assi Strategici ed alle Missioni del PNRR, e specificamente oggetto degli obiettivi della Misura 2.2.

Il Piano Integrato ricomprende:

- Progettualità, con localizzazione entro il territorio comunale del capoluogo etneo e della città metropolitana, riguardanti ambiti di priorità ed importanza per i temi della rigenerazione e riqualificazione urbana, in una sintesi di ricucitura dei margini:
 - S. Berillo / C.so Sicilia
 - Librino
 - Monte Pò - asse Città della Lava - asse GreenWay Nord Sud
 - Ognina/Picanello - asse Città del Mare - asse GreenWay Nord Sud

Altresì due di essi (Monte Pò e Ognina/Picanello) si pongono come due capisaldi che, per la loro localizzazione e per la presenza dei nodi della mobilità più importanti della città (ingresso tangenziale ovest ed ingresso autostrada nord/est), rimandano e "agganciano" gli interventi dell'area a vasta lungo diverse direttrici (ad ovest e a nord-est) del territorio etneo: verso la "montagna" e lungo la linea di costa.

- Progettualità con localizzazione in ambiti intercomunali e che sviluppano le tematiche della coesione sociale e della rigenerazione urbana nel più vasto territorio metropolitano. Esse sono pensate come sviluppo di spazi ed attrezzature pubbliche legati alla nuova accessibilità offerta dal sistema di linee metropolitane e greenway.

Il quadro proposto massimizza inoltre gli investimenti da realizzarsi, a valere sulle risorse rese disponibili dal PNRR, innestando gli interventi del Piano Integrato su una serie di progettualità complementari, in corso di sviluppo con risorse proprie, ed in particolare:

- interventi già realizzati, in corso e programmati per lo sviluppo dei sistemi e servizi di mobilità metropolitana (Piano di Sviluppo della Ferrovia Circumetnea e progetto del Nodo Catania e del raddoppio della linea Messina-Catania di RFI)
- interventi programmati per la realizzazione di greenway e infrastrutture e servizi per la mobilità alternativa e dolce ed attrezzature per la sosta e l'interscambio modale.

Il Piano Integrato si esplica su quattro aree "trainanti" poste in ambiti urbani diversi ma segnati (per motivi differenti) da caratteristiche di marginalità: S. Berillo-C.so dei Martiri e Librino, Monte pò e Ognina; l'altra area (vasta), che comprende diverse realtà del comprensorio catanese tutte accomunate dalle identità locali e di tradizione. Vengono definite "Le città della lava" e "Le città del mare" perché individuano i due capisaldi dei valori turistico/commerciale che contraddistinguono il territorio.



Rendere omogeneo il sistema urbano e periurbano, partendo dalle aree di margine della città madre, diventa elemento qualificante per diminuire gli effetti della dispersione urbana dovuta ai diversi pesi dei luoghi magnetici e di interesse.

L'obiettivo principale è quello di utilizzare le infrastrutture esistenti, FCE metropolitana ed RFI integrati al sistema nord-sud di GreenWay, per la valorizzazione delle aree e, soprattutto, per la riduzione del GAP creatosi negli decenni a causa della mancata programmazione e di visioni strategiche. Lo spontaneismo ha determinato dei chiari divari con l'inevitabile peggioramento della inclusione sociale ed integrazione ambientale. La sfida è quella di ridurre le "marginalità" tra aree di interesse strategico. Dare concretezza alla univocità del significato di "territorio" non per singola caratteristica ma per univocità di valori. La "Lava" ed il "Mare" improvvisamente diventano i materiali urbani su cui ragionare un corretto modello di tecnica resiliente del recupero urbanistico in chiave metropolitana. L'intervento della città "madre" diventa trainante per il resto degli interventi, sempre coerenti alle previsioni progettuali dei due capisaldi (est-ovest) di Catania, ovvero, Monte Pò e Ognina, legati alla direttrice nord sud (greenway).

Su queste aree si "gioca" buona parte della complessiva sfida di progressiva estensione del recupero dell'area centrale e periferica della città metropolitana e di rigenerazione del contesto fisico e sociale delle periferie di margine e di confine distrettuale. Il fine è creare le condizioni per un rinnovo dell'insediamento, aperto a nuovi abitanti, residenti o utilizzatori della città metropolitana e dei suoi servizi (a partire dall'Università), e che favorisca il miglioramento della qualità della vita degli attuali. Le reti infrastrutturali determinano "il collante" d'area che "avvicina" il "Mare" con "La Lava", la città con le periferie. L'Etna ed il Mare diventano improvvisamente non elementi naturali ma "materiali urbani" che condizionano l'economia e la vita quotidiana.

Sono perseguiti obiettivi di:

- Aumento dell'attrattività e della varietà di composizione sociale e culturale degli ambiti, al fine di aprire questi contesti al complesso della città
- Recupero di situazioni di dismissione e sottoutilizzo del patrimonio, particolarmente di proprietà pubblica
- Potenziamento e strutturazione delle iniziative e attività nate nei due ambiti e gestiti da associazioni e soggetti operanti localmente
- Innalzamento della qualità ambientale ed innovazione dell'ecosistema urbano catanese, agendo su tutte le componenti del progetto: verde, natura o spazi agricoli; restituzione di permeabilità ai suoli, conservazione e tutela delle risorse primarie (per prima l'acqua) anche per favorire la manutenzione e conduzione di spazi e aree di uso pubblico
- Impiego esteso di impianti per la produzione locale dell'energia da fonti rinnovabili ai diversi fini (illuminazione, climatizzazione, ecc.)
- Facilitazione delle relazioni ed inserimento entro reti di percorrenze e sistemi di mobilità (estendendo le aree pedonali e privilegiando l'accesso con il TPL e la mobilità dolce)
- Rinnovo e riconfigurazione della strada e delle sue pertinenze come spazio multifunzionale, dedicato in modo non esclusivo all'automobile ma come corridoio intermodale che favorisca le occasioni di incontro
- Rivitalizzazione delle aree di margine attraverso la identificazione dei luoghi
- Reinterpretazione dei modelli di abitare e del lavoro



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



logo
amministrazione

Nel PUI si persegue in particolare a livello gestionale l'integrazione di interventi materiali ed immateriali e lo sviluppo progressivo ed incrementale (al fine di diffonderne e moltiplicarne i benefici) di interventi, pensati anche per fasi coerenti e successive e/o alternative.

Il PUI, sull'area di S. Berillo, anche a seguito della sua collocazione, connette e integra diversi nodi fisici dell'innovazione urbana, previsti o in corso di attuazione nella programmazione comunale: gli spazi ed attrezzature pubbliche sulla testata ovest del Masterplan di C.so dei Martiri (parcheggi multipiano e sistemazioni a raso, pedonali e a verde), la riqualificazione e dotazione verde/tecnologica come nodi per l'accessibilità del Centro storico di P.zza Lupo, P.zza S. Spirito. Su San Berillo all'intervento centrato sull'isolato dall'isolato tra le vie delle Finanze (a ovest), Pistone (nord), Buda (est) e Carro (sud); si prevedono interventi sui percorsi e la viabilità di accesso a San Berillo.

Su Librino il PUI punta anzitutto al mantenimento e consolidamento del grande ambito centrale, come parte della rete ecologica urbana e dell'attrezzatura verde dell'intera città; questa strategia lega inoltre gli interventi di riqualificazione delle attrezzature presenti (scuole, edifici e spazi per lo sport, orti urbani, spazi per la cultura) e la rigenerazione degli ambiti edificati, migliorandone l'interconnessione e l'accessibilità da e verso il vuoto centrale. Sono previsti interventi nell'area compresa tra V.le S. Teodoro, V.le Moncada e (a sud dell'Asse attrezzato) V.le Librino, vasto ambito aperto e baricentrico rispetto alla struttura del quartiere che apre alle relazioni con l'intorno rurale e gli altri quartieri.

La interconnessione, che richiama la "periferia" alla città, è caratterizzata dal sistema di contatto attraverso la realizzanda metropolitana FCE. Gli elementi urbani differenti su scala territoriale avranno la necessità di integrarsi al sistema urbano della città consolidata. La continuità tra i quartieri assicurerebbe l'a reciproca accessibilità in luoghi un tempo pesati come quartieri con storie ed eventi diversi. Librino, non più il quartiere satellite, dovrà essere configurato come porta di ingresso della città consolidata; San Berillo da ormai sessant'anni quartiere del centro storico degradato, dovrà aprirsi ad una reciprocità di significati urbani che oggi sono sottesi alla definizione di "resilienza".

Su Monte Pò il progetto prevede un parco che diventi l'elemento di partenza del sistema integrato con i paesi della pedemontana etnea "Le città della Lava". L'elemento comune è rappresentato dalla Ferrovia Circum Etnea, oggi metropolitana.

Su Ognina si snoda il Progetto Integrato per la riqualificazione delle "città del Mare", accomunate dalla attuale RFI. I due sistemi territoriali, che interessano quasi un terzo della intera popolazione "metropolitana", interagiranno tra loro attraverso un sistema di "greenway" che intercetta le città "cuscinetto" dell'asse nord/sud della città.

I progetti (obiettivi specifici) restituiranno alle comunità un'identità territoriale attraverso la promozione delle azioni rivitalizzazione in ordine alle attività culturali ed economiche, con particolare attenzione agli aspetti ambientali ed ai modelli dell'abitare.

Per garantire maggiore omogeneità nella integrazione ed interazione delle singole progettualità proposte all'interno del PUI si agirà attraverso un'azione sinergica, univoca, utile a moltiplicare l'impatto dei singoli interventi sull'intera area, il Piano individua i corridoi tematici della rigenerazione urbana degli spazi pubblici, inclusione e coesione sociale, smart city, infrastrutture verdi e per coesione sociali. Tutti interventi collegati alle dorsali di mobilità più importanti dell'area capoluogo e dell'area metropolitana. Ciascun corridoio racchiude al suo interno interventi specifici che trovano tra loro interazione ed integrazione, nelle aree di stazioni metropolitane unite nel loro continuum territoriali dalle linee ferrate e dalla greenway. Ciò dovrà garantire che gli interventi specifici trovino la loro moltiplicazione d'impatto in una azione logica e sinergica.

Sono compresi i seguenti contesti intercomunali:

- Misterbianco – Motta S. Anastasia
- Paternò - Adrano - Biancavilla - Ragalna - S. M. Licodia
- Bronte - Maletto – Maniace
- Linguaglossa - Castiglione Sicilia - Piedimonte Etneo – Calatabiano
- Giarre - Riposto - Santa Venerina - Zafferana – Milo
- Acireale - Acicastello – Acicatena
- Mascalucia - Belpasso - Camporotondo Etneo - S. P. Clarenza
- Nicolosi - Trecastagni – Pedara
- Valverde - Aci Bonaccorsi - Aci S. Antonio

Nei diversi ambiti gli interventi del PUI trovano un contesto articolato di realizzazioni e programmi di sviluppo, rispetto ai quali agiscono come elementi di diffusione delle ricadute positive. Di seguito per le quattro aree ricomprese nel territorio di Catania si elencano i principali interventi in corso o programmati che si legano organicamente o sono assunti dagli interventi PI come riferimenti.

Ogni singolo intervento verrà descritto nel progetto allegato e nelle schede di sintesi.

CUP, IMPORTO, SOGGETTO ATTUATORE

CUP	Descrizione CUP – Sintetica	Soggetto Attuatore	Importo
D61I22000000001	Completamento Piano Riqualificazione S. Berillo / Parco Urbano P.zza della Repubblica, via Maddem, Piazza Grenoble	Comune di Catania	12.000.000,00
D62J22000000001	Completamento Piano Riqualificazione S. Berillo / estensione dell'asse alberato e della pista ciclabile di via Di Prima	Comune di Catania	2.500.000,00
D62J22000010001	Completamento Piano Riqualificazione S. Berillo / realizzazione di spazi pubblici a verde e pavimentati tra via Pistone e via delle Finanze	Comune di Catania	2.500.000,00
D62J22000020001	Completamento Piano Riqualificazione S. Berillo / realizzazione dell'Urban Center e delle nuove sedi degli Uffici comunali	Comune di Catania	6.000.000,00
D62J22000030001	Completamento Piano Riqualificazione S. Berillo / riqualificazione diffusa delle percorrenze e della viabilità interna pedonale e ciclabile S. Berillo	Comune di Catania	2.000.000,00
D62J22000040001	Interventi di riqualificazione (pedonale ed isole di compensazione verde) di C.so Sicilia e delle aree interessate dalle uscite della linea FCE	Comune di Catania	2.500.000,00



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



logo
amministrazione

D62J22000050001	Interventi di riqualificazione di P.zza Teatro Massimo ed aree adiacenti, fino piazza Pietro Lupo	Comune di Catania	1.900.000,00
D62J22000060001	Demolizione della Palestra e realizzazione di parcheggio multipiano e sistemazioni a verde piazza Pietro Lupo, Giardino pubblico tecnologico.	Comune di Catania	3.900.000,00
D62J22000070001	Realizzazione del nuovo Parco di Librino / realizzazione di spazi sportivi ed attrezzature in ampliamento del Campo Rugby.	Comune di Catania	10.000.000,00
D62J22000080001	Realizzazione del nuovo Parco di Librino / riqualificazione rinnovo delle sezioni stradali di V.le Librino-Moncada e V.le S. Teodoro, per favorire la mobilità dolce e l'accessibilità pedonale con l'inserimento di un parco urbano lineare ed aree verdi.	Comune di Catania	7.000.000,00
D62J22000090001	Realizzazione del nuovo Parco di Librino / ristrutturazione del plesso della scuola "Branca-ti" su V.le S. Teodoro	Comune di Catania	6.500.000,00
D62J22000100006	C.DA MONTE PO'*VIA PALERMO*PARCO URBANO, CERNIERA VERDE. ATTREZZATURE PER LO SPORT, INCLUSIONE SOCIALE RECUPERO E RIPRISTINO DELLE AREE DEL FIUME ACQUICELLA	Comune di Catania	15.209.086,00
D62J22000110006	C.DA OGNINA AREE CONTERMINI PARCHEGGIO FERROVIA*QUEARTIERE OGNINA, AREA STAZIONE RFI*PARCO LINEARE E RIGENERAZIONE DEGLI SPAZI FRAMMENTARI. RICUCIRE GLI SPAZI CHE DALLA STAZIONE OGNINA PORTANO AL MARE ED AL PERCORSO CIRCUM RAIL AREA METROPOLITANA EST	Comune di Catania	2.000.000,00
G55I22000030006	CR1 - SISTEMA DI PARCHI SUBURBANI E RIGENERAZIONE DI AREE MARGINALI DEGRADATE*AREE PERIFERICHE DEL TERRITORIO URBANIZZATO*REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO COORDINATO DI PARCHI SUBURBANI ED INFRASTRUTTURE A CARATTERE SOCIALE/CULTURALE/AGGREGATIVO ATTI A FAVORIRE LA RIGENERAZIONE URBANA E LA RIVITALIZZAZIONE ECONOMICA E SOCIALE DEL TERRITORIO	Comune di Misterbianco	6.835.000,00
J63C22000310006	RIGENERAZIONE AREE DISMESSE DEL TRACCIATO FERROVIARIO DELL'EX FERROVIA CIRCUMETNEA.*VARI*LAVORI DI RECUPERO DELLE AREE DISMESSE DELL'EX FERROVIA CIRCUMETNEA PER FINI SOCIALI ED AMBIENTALI	Comune di Adrano	14.000.000,00
D74H22000320001	CR3 BRONTE - MALETTO - MANIACE. RIQUALIFICAZIONE DI AREE MARGINALI DEGRADATE AI FINI DELL'INCLUSIONE SOCIALE.*VIA TORRETTA - VIA PALERMO (BRONTE)/ C.SO MARGHERITO (MANIACE)/ VIA CALÌ (MALETTO)*LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI SPAZI E IMMOBILI PUBBLICI	Comune di Bronte	3.270.000,00



H84H22000230006	PROGETTO DI PARCHI INTERMODALI E RETE DI INTERSCAMBIO PER CONNESSIONE URBANA NEI TERRITORI A CONTATTO CON LE INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA'. *AREE DIVERSE* DEI TERRITORI DEI COMUNI COINVOLTI. REALIZZAZIONE DI PARCHI INTERMODALI DI INTERSCAMBIO A SERVIZIO DI UNA GREEN WAY E DEL TRASPORTO LOCALE ESISTENTE.	Comune di Calatabiano	2.411.903,00
G54H22000170006	RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE INTERMODALI *VIA LIGRESTI* RIGENERAZIONE URBANA DELLE AREE DI INFLUENZA STAZIONE FERROVIARIA TERMINAL ZONA LIGRESTI, ZONA PANTANO, ZONA STAZIONE E ZONA MARGHERITA E PARCO LINEARE DEI DISTILLATI DEL MIELE E DEL VINO	Comune di Giarre	7.204.389,00
C97B22000100006	RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE URBANE DELLA "GAZZENA", HORTUS REGIUS, PERCORSI CICLO-PEDONALI IN ACIREALE, QUARTIERE RUA LOCU, AREE CONTERMINI DEI COMUNI DI CONFINE *VIA VARIE*: CR6 - ITINERARI DELLE CITTA' DI MARE	Comune di Aci Castello	10.536.155,00
J64H22000460001	GW01. RIQUALIFICAZIONE DI UNA VASTA AREA DI QUARTIERI DEGRADATI A RIDOSSO DELLA DORSALE EST/OVEST DELL'AREA METROPOLITANA.	Comune di Belpasso	8.255.822,00
D75I22000080001	GW2. RIGENERAZIONE AREE STRATEGICHE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO RELIGIOSO. RIGENERAZIONE DEI QUARTIERI PERIFERICI E DI "MARGINE" INCARDINATI LUNGO LA GREENWAY NORD/SUD.	Comune di Nicolosi	3.730.934,00
C45I22000220006	GW3 - *VIA VARIE ZONE CENTRO URBANI* RIGENERAZIONE URBANA ATTRAVERSO IL RECUPERO, LA RISTRUTTURAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE ECOSOSTENIBILE DI SPAZI PUBBLICI ESISTENTI SUI LIMITI DELLA GREENWAY NORD/SUD	Comune di Aci Bonaccorsi	3.755.797,00
Cofinanziamento con risorse proprie dell'..... (indicare Ente locale)			0
Interventi dei privati			0
Totale Piano Integrato			134.009.086,00

Non vi sono interventi di privati.

CONTESTO TERRITORIALE

1.1. Area di intervento

Sul territorio metropolitano di Catania, tra il 2001 e il 2020, la popolazione è cresciuta complessivamente di 23.369 residenti, un incremento pari al 3,5%. Due però sono i punti di attenzione:

1. la crescita è concentrata nei primi anni del periodo e solo per la subarea Metropolitana/acese. Tra il 2012 e il 2020 si evidenzia infatti una curva di decrescita complessiva pari a -3,1%;



2. le tre sub-aree che compongono il territorio metropolitano mostrano andamenti significativamente differenziati, con una crescita importante dell'area Metropolitana/acese (+9,2) e un calo altrettanto importante, in particolare, dell'area Calatina.

3. Il sensibile calo dei primi anni per la città di Catania si è man mano stabilizzato negli ultimi cinque anni.

L'indice di vecchiaia, che nel 2020 è di 140,38, testimonia di un territorio "giovane", soprattutto se letto nel più ampio contesto regionale (159,5) e nazionale (179,9). Tuttavia, anche qui, le dinamiche di progressivo invecchiamento si evidenziano in misura piuttosto netta, lo stesso indicatore nel 2012 era a 112, 2.

Dinamica importante e che ha mosso l'idea della integrazione territoriale consiste nel modello dell'abitare e di lavorare dei cittadini dell'area metropolitana catanese. Il 49,8% dei residenti sul territorio in esame si sposta giornalmente fuori dal proprio comune per motivi di studio o lavoro, verso la città madre, il che equivale a oltre 346mila spostamenti totali quotidiani. Di questi, circa il 67% è dato per motivi di lavoro. Ciò spiegherà la necessità di integrare le aree limitrofe alle stazioni metropolitane ed agli assi di interconnessione della mobilità principale, allo scopo di "omogeneizzare" i territori frammentari.

Il quadro delle abitazioni e delle condizioni degli edifici residenziali, derivante dalla rilevazione censuaria del 2011, mostra un edificato costruito, in oltre il 50% delle sue parti, prima degli anni '70, con un dato assai variabile nei diversi quartieri.

Il Piano Integrato si esplica su due aree poste in ambiti urbani diversi ma segnati (per motivi differenti) da caratteristiche di marginalità: l'intervento su S. Berillo-C.so dei Martiri e su Librino consente di sviluppare un approccio complessivo ed integrato alle numerose criticità della città.

- nell'area di S. Berillo (parte del centro antico della città) la marginalità è segnata in gran parte dallo sventramento di C.so Sicilia-C.so dei Martiri della Libertà, ancor oggi luogo importante dell'investimento urbano sul centro della città (e per ciò stesso potenziale motore di recupero e rinnovo dei quartieri storici). Il quartiere è posto in posizione intermedia tra il centro antico della città e l'asse direzionale di C.so Sicilia-C.so dei Martiri. Particolarmente critici sono i fenomeni di dismissione, degrado del patrimonio edilizio, insediarsi di usi illegali, che contrastano con il permanere di attività e residenzialità proprio a ridosso (o meglio entro) il centro antico della città;
- nel quartiere di Librino la marginalità è largamente attribuibile alla a lungo prevalente connotazione monofunzionale e ai tipici fenomeni associati ai contesti periferici delle grandi città. In parte tale condizione è accentuata dalla struttura tipica dei piani di edilizia residenziale pubblica (con la concezione ad insule della residenza) ma anche al forte ritardo nella realizzazione ed insediamento di attrezzature di servizio in scala con la dimensione (anche demografica) del quartiere. Il quartiere, nato come Piano di Zona (ex L 167/62; su planivolumetrico redatto da K. Tange) e fulcro dell'espansione a sud-ovest di Catania, possiede una estesa e preziosa riserva di spazi aperti, variamente interfacciati e in continuità con gli intorni agricoli e le diverse insule in cui è articolato l'insediamento;
- nell'area sinteticamente denominata Monte Po, ma che coinvolge un esteso contesto, oggi prevalentemente agricolo, del quadrante sud-ovest della città di Catania, vedono il loro riferimento (per spazi liberi e attrezzature a verde e servizi) diversi quartieri. Essa si collega al nodo dei servizi di scala metropolitana (sanitari, sportivi) di Nesima-Monte Po ed alle fermate (in corso di realizzazione) della metropolitana FCE, parte del piano di sviluppo della linea e dei servizi di mobilità metropolitana su ferro sul versante ovest dell'Etna. L'area, da tempo pianificata (PRG Piccinato) come esteso parco urbano, si caratterizza per il corso del Torrente Acquicella (con sbocco a sud del *Porto di Catania, in corrispondenza con l'innesto dell'asse di V.le Kennedy*), *zone di coltivi (prevalentemente olive) e la presenza di attrezzature di servizio o ex ambiti produttivi, dismesse o sottoutilizzate*



- l'area di Ognina-Picanello è la porta nord della città di Catania, sede del cosiddetto porticciolo di Ulisse e del borgo marinaro di Ognina nonché punto di snodo tra il Lungomare urbano e la costiera a nord-est della città. Su questo nodo si confrontano ambiti urbani come il quartiere di Picanello e il Lungomare di Catania, in cui ancora irrisolto appare il dialogo tra nuovo insediamento e permanenze, necessità di rinnovo e tutela di parte della struttura storica della città; Picanello vede attività artigianali ospitate in spazi spesso inadeguati, ma anche residenza e attrezzature-soprattutto sportive - che possono offrire un forte potenziale per la qualità urbana

I nove interventi nell'area metropolitana, incardinati sulle preesistenti ferrovie e greeway (nord/sud) hanno i seguenti obiettivi strategici:

- recuperare spazi urbani e aree già esistenti allo scopo di migliorare la qualità della vita;
- collegare i nodi delle stazioni metropolitane alla "città madre" con delle chiavi di lettura orientate alla caratterizzazione della rigenerazione sui contenuti di marginalità;
- restituire alle comunità un'identità territoriale attraverso la promozione di attività sociali, culturali ed economiche, con particolare attenzione agli aspetti ambientali;
- creare circuiti di soft mobility, innestati nelle infrastrutture esistenti, per lo stimolo alla mobilità dolce all'interno delle aree di intervento e verso le aree di intervento;
- creare nuovi spazi verdi in sostituzione o in recupero di aree degradate;
- rigenerare aree pubbliche esistenti per la creazione di nuovi servizi sistemici;
- Recuperare gli spazi pubblici, edifici pubblici, per il miglioramento dell'accessibilità, dell'inclusione sociale e dei servizi a supporto.

1.2. Contesto di vulnerabilità

Concentrando la lettura su quella che riteniamo essere la componente potenzialmente più attiva della popolazione in termine di agente del cambiamento sociale e di permeabilità ai cambiamenti del mondo del lavoro, ovvero la fascia compresa tra i 25 e 49 anni, questa rappresenta circa un terzo della popolazione residente, e in particolare il 33,2% nell'Area metropolitana.

Rispetto a questo segmento di popolazione, due sono gli indicatori di particolare interesse: innanzitutto il titolo di studio, rispetto al quale si segnala un discreto livello di scolarizzazione complessivo (il 20% è laureato e il 45,3% ha un titolo di scuola secondaria superiore).

Il secondo indicatore si riferisce alla condizione occupazionale dei residenti tra i 25 e i 59 anni, in quanto in grado di restituire una fotografia più realistica del contesto. In questo caso emergono significative differenze, territoriali e di genere e una correlazione con i titoli di studio.

Partendo dal tasso di disoccupazione, a fronte di un valore complessivamente elevato del 27,3%, quello femminile sale al 31,9%.

Analoga fotografia quella restituita dal dato sul tasso di occupazione, dove a fronte di un dato complessivo del 51,6%, quello femminile scende al 39%, presentando una declinazione che delinea una territorialità coerente a quella evidenziata dal tasso di disoccupazione.

I dati relativi al reddito rispecchiano il quadro di fragilità lavorativa espresso dai dati occupazionali del mercato del lavoro regolare, che escludono dunque quell'area "grigia" che sfugge alle statistiche ufficiali. Nel

2019 [fonte MEF], i contribuenti, che sono il 55,2% della popolazione, dichiarano un reddito medio di 16.665, con il 40% che si colloca nella fascia tra gli 0 e i 10mila euro e solo il 2,6% sopra il 55 mila euro.

Passando dalla popolazione alle famiglie, l'unità che esprime innanzitutto fabbisogno residenziale, il territorio è abitato, da 313.366 nuclei familiari, con una dimensione media di 2,47 componenti per nucleo.

Tra le fragilità che le famiglie possono esprimere, significative sono quelle delle situazioni di nuclei unipersonali composti da grandi anziani, che sul territorio sono quasi 11mila, ovvero il 3,5%,

L'indice di vulnerabilità sociale e materiale è un indicatore costruito con l'obiettivo di fornire una misura sintetica del livello di vulnerabilità sociale e materiale dei comuni. L'indice è costruito attraverso la combinazione di sette indicatori elementari che descrivono le principali dimensioni "materiali" e "sociali" della vulnerabilità. I valori ottenuti, associati alla posizione nella graduatoria nazionale, forniscono dunque elementi utili per l'individuazione di potenziali aree di criticità.

Le Aree di Censimento in cui ricadono i quattro ambiti sono:

• S. Berillo	Ace 19
• Librino	Ace 09
• Ognina-Picanello	Ace 11
• Monte Po	Ace 0 <i>((essendo un'area prevalentemente agricola sono considerati gli indicatori delle limitrofe Ace 13 – S. Leone-Rapisardi e Ace 17 S. Giorgio-Librino))</i>

Ci si riferisce alle Aree di Censimento (ISTAT, 2011) del comune di Catania, per le quali sono sviluppati gli indicatori dell' *Indice di vulnerabilità sociale e materiale (ISVM)*. Si riporta il dato a livello comunale e a livello di Area di Censimento di appartenenza dei due ambiti del PUI. Per omogeneità si è mantenuta la serie dei dati al censimento ISTAT 2011.

A livello comunale, Catania, capoluogo della Città Metropolitana (ex provincia), ha un indice **ISVM di 107,30**, secondo solo a quello di Napoli (111,20). Si tratta quindi di una situazione generale di elevata criticità, che viene differentemente declinata sul territorio comunale.

Si riportano i dati 2011 per il Comune e quelli disponibili per le principali Aree di Censimento.

Territorio	Popolazione (ISTAT 2011)	Incidenza di famiglie monogenitoriali giovani e adulte	Incidenza di famiglie numerose	Incidenza di bassa istruzione	Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	Incidenza popolazione in condizione di affollamento	Giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico
Comune	293902	1.3	2.1		3.0	4.8	19.8	7.8
Ace 09	19700 (7 %)	-	-	-	-	-	-	16.4
Ace 19	17197 (6 %)	-	-	-	-	-	-	8.5
Ace 11	16406 (5 %)	-	-	-	-	-	-	7.0



Ace 13	16241 (5 %)	-	-	-	-	-	-	9.7
Ace 17	19614 (6 %)	-	-	-	-	-	-	16.7

2. INTERVENTO

2.1 Descrizione dell'intervento

Fermo restando il metodo di analisi, il documento di fattibilità che riassume l'impianto dell'intervento, converge a supporto delle singole schede di intervento in un unico progetto di territorio in grado di rispettare i desiderata della misura M5C2 definendo:

- Assi di intervento
- Indici di valutazione
- Valori di investimento e relativo equilibrio economico-finanziario
- Cronoprogramma

Obiettivi generali del progetto sono:

- recuperare spazi urbani e aree già esistenti allo scopo di migliorare la qualità della vita;
- promuovere processi di partecipazione sociale e imprenditoriale che possano fungere da volano economico per il contesto locale;
- restituire alle comunità un'identità territoriale attraverso la promozione di attività sociali, culturali ed economiche, con particolare attenzione agli aspetti ambientali;
- creare circuiti di soft mobility per lo stimolo alla mobilità dolce all'interno delle aree di intervento e verso le aree di intervento;
- creare nuovi spazi verdi in sostituzione o in recupero di aree degradate;
- rigenerare le aree contermini alle infrastrutture per la mobilità esistenti per la creazione di nuovi servizi sistemici;
- attivare, nelle aree di intervento, sistemi digitali e smart sia per il controllo del territorio che per il miglioramento e l'efficientamento dei servizi locali.
- Rigenerare le parti di città e dei luoghi metropolitani al fine di inclusione sociale e reattività.
- Restituire alla popolazione livelli di vita di rango superiore, attraverso la rivisitazione dell'idea di quartiere, città, area metropolitana.

L'interconnessione è funzionale alla messa in relazione dell'intervento singolo con gli altri (vedi singoli interventi) permette di evidenziare come l'attuazione del singolo intervento impatti significativamente sugli altri.

L'intervento viene distinto in quattro aree della città di Catania, ed in nove aree dell'area metropolitana, pur assumendo i medesimi e generali obiettivi del PUI.

Gli interventi previsti nel quartiere San Berillo ed aree urbane limitrofe sono sviluppati in un'ottica di integrazione finalizzata ad accrescerne l'efficacia e coerenza, sotto i diversi aspetti: dotazioni di attrezzature sociali, sostenibilità ambientale, sicurezza urbana, innovazione smart della città.

Il progetto si compone principalmente dei seguenti interventi:

- entro l'isolato tra le vie delle Finanze (a ovest), Pistone (nord), Buda (est) e Carro (sud), individuato all'interno del quartiere:



- demolizione selettiva delle strutture edilizie fatiscenti, con salvaguardia delle eventuali porzioni di interesse storico-morfologico e di quelle recuperabili entro il nuovo quadro progettuale e funzionale
 - creazione di aree piazza e pedonali, in un'ottica di riconfigurazione (pur entro un quadro di tutela del patrimonio) delle relazioni tra edifici e spazi entro il quartiere
 - nuovi impianti arborei e sistemazioni a verde, finalizzati ad aumentare la qualità ambientale dell'area
- sui percorsi e tracciati stradali di connessione con i nodi di accesso esterni:
- riqualificazione di assi della trama viaria e delle sue pertinenze, favorendo la mobilità dolce (anche in relazione alle adiacenti tracciati ciclo-pedonali) e la fruizione pedonale dell'area al fine di favorire l'estensione della attuale ZTL
- sulla rete dei sottoservizi e impianti in un'ottica di sostenibilità ambientale:
- mantenimento parziale della permeabilità dei suoli e realizzazione impianti per il riutilizzo delle acque piovane a fini di irrigazione (secondo il principio dell'invarianza idraulica
 - installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ○ estensione e realizzazione di impianto di illuminazione pubblica a led

Gli interventi previsti nel quartiere di Librino sono sviluppati in un'ottica di integrazione finalizzata ad accrescere l'efficacia e coerenza, sotto i diversi aspetti: dotazioni di attrezzature sociali, sostenibilità ambientale, sicurezza urbana, innovazione smart della città.

Il progetto si compone principalmente dei seguenti interventi: -

entro l'ambito centrale, individuato all'interno del quartiere:

- interventi, estesi e programmati al sistema delle "spine verdi" di Librino, di forestazione urbana e sistemazioni a verde, finalizzati ad accrescere la qualità ambientale dell'area e del quartiere
 - creazione di aree piazza e pedonali, in un'ottica di riconfigurazione (pur entro un quadro di tutela del patrimonio) delle relazioni tra edifici e spazi entro il quartiere
- sui percorsi e tracciati stradali di connessione con i nodi di accesso esterni:
- riqualificazione di percorrenze ed assi esistenti, favorendo la mobilità dolce (anche nel quadro di sviluppo dei tracciati ciclo-pedonali) e la fruizione pedonale dell'area
 - potenziamento del servizio di TPL interno al quartiere
- sulla rete dei sottoservizi e impianti in un'ottica di sostenibilità ambientale:
- mantenimento della permeabilità dei suoli e realizzazione impianti per il riutilizzo delle acque piovane a fini di irrigazione (secondo il principio dell'invarianza idraulica
 - installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ○ estensione e realizzazione di impianto di illuminazione pubblica a led



- sugli immobili pubblici dismessi:
 - recupero e riconfigurazione dei layout finalizzati all'inserimento di funzioni aggregative e di servizio sociale al quartiere integrate con attività economiche e spazi per il co-working e l'insediamento di start-up
 - riqualificazione energetica

2.2 Strategicità dell'intervento territoriale

L'individuazione dei corridoi tematici è una rilevante evidenza della enorme opportunità evolutiva del territorio in termini di affinità di vedute, valori, esigenze e obiettivi socio economici. La rilevanza della città madre sui comuni in relazione alla popolazione, al Prodotto Interno Lordo, al tessuto economico e turistico è la giusta premessa per utilizzare l'opportunità PNRR come leva moltiplicativa e generare un processo virtuoso di lungo periodo. Per questo, in termini evolutivi, attraverso la realizzazione degli interventi del Piano integrato, si aspira a:

- Creare una prima fase rigenerativa del tessuto urbano metropolitano che consenta l'avvio di un progetto territoriale integrato
- Attrarre ulteriori risorse sia in termini di programmazione negoziata (anche nello stesso PNRR) sia in termini di programmazione europea
- Favorire l'attivazione di processi di Partenariato Pubblico Privato che non solo contribuiscano al co finanziamento ma soprattutto favoriscano l'incremento dell'occupazione (in particolare quella giovanile e femminile)
- Innescare nuove attrattività di sviluppo economico sfruttando regie territoriali anche con il terzo settore soprattutto in ambito turistico e agro alimentare
- Sostenere lo sviluppo sostenibile e la lotta al cambiamento climatico con la generazione di una rete neurale di infrastrutture di mobilità, trasporti, sistemi di gestione urbana (anche dei rifiuti)
- Ricucire le marginalità tra città ed aree periferiche attraverso l'idea di sintetizzare i luoghi in una unica idea guida di centralità ed inclusività
- Permettere di moltiplicare gli effetti evolutivi degli interventi partendo dai poderosi progetti di impatto sulla città di Catania. Monte Pò, Librino, San Berillo, Ognina Picanello
- Rendere riconoscibile i territori attraverso una lettura univoca degli interventi. Non una periferia della città di Catania, bensì, "le città dentro la città", riportando gli elementi caratterizzanti, "Lava" e "Mare", all'interno di una unica lettura che ne contraddistingue il sistema
- Utilizzare gli elementi lineari dei trasporti urbani e territoriali quale denominatore comune, sul quale aggrappare l'intero PUI
- Far diventare i nodi delle stazioni ferroviarie gli elementi di contatto ed univocità per un principio di rigenerazione urbana delle aree contermini. Elementi progettuali per interventi volti all'inclusione sociale non solo in termini locali ma territoriali. Ri-marginare gli ambiti di un territorio frammentario.

Per S. Berillo il PUI punta a creare le condizioni per un rinnovo dell'insediamento, aperto a nuovi abitanti, residenti o utilizzatori della città e dei suoi servizi (a partire dall'Università), e che favorisca il miglioramento della qualità della vita degli attuali. La strategia punta a caratterizzare San Berillo (pur valutando le numero-



se e richiamate criticità) come progetto-pilota per le periferie e le aree marginali interne alla città: un quartiere nel quale estendere e sistematizzare usi e pratiche di sostenibilità, integrare tutela e valorizzazione del patrimonio, rinnovare la vivibilità e la qualità dei servizi.

Il quadro fisico del quartiere, parte del contesto storico della città, appare fortemente segnato da fatiscenza e dismissione; su questo è necessario l'intervento secondo principi di tutela delle strutture e dei tessuti di interesse storico, cogliendone allo stesso tempo la possibilità di innovazione dall'interno agendo su ambiti oggi peraltro dismessi, di più recente realizzazione e privi di sostanziale valore.

Obiettivo fondamentale appare portare entro San Berillo nuovi flussi ed attività, creare al suo interno spazi di socialità costituisce premessa essenziale per pensarne un futuro pienamente integrato con il più esteso ambito centrale della città. L'intervento muove anche dall'obiettivo di sostenere ed accompagnare le iniziative e le attività (legate ai cittadini ed a loro associazioni) sorte in anni recenti entro il quartiere e che, pur in un contesto sociale difficile, gettano le basi di una sua rigenerazione dal basso. A queste ed alle loro energie il progetto si rivolge, nell'ambito di un programma di recupero più vasto ed integrato, per aumentarne gli spazi di azione con nuove funzionalità.

Tramite il progetto sono particolarmente perseguiti:

- recupero di spazi ed occasioni di socialità atti a favorire l'insediamento (limitatamente già in atto) di nuove funzioni ed usi; attivare lo scambio sociale ed interculturale
- attivazione di flussi esterno-interno nel quartiere che rompano il suo perdurante confinamento rispetto al resto del contesto urbano; determinare nuova attrattività e possibilità di insediarsi in condizioni favorevoli e sostenibili per giovani e studenti (anche in considerazione delle vicine sedi universitarie)
- estensione del circuito di visita e conoscenza della struttura storica della città
- innalzamento della sicurezza dal punto di vista antisismico, attraverso l'eliminazione (laddove non di pregio e parte dell'edilizia riconosciuta di interesse storico) di strutture edilizie fatiscenti ed avvio di sistematici interventi di recupero e valorizzazione dei tessuti antichi
- valorizzazione del sistema dei vuoti e accrescimento (pur entro una città fondamentalmente di pietra come quella storica) degli spazi per la natura e formazioni a verde atti a bilanciare il clima e contrastare il fenomeno dell'isola di calore
- avviare un concreto recupero del patrimonio edilizio e dei suoi valori e determinare nuova attrattività del quartiere per residenza, servizi ed attività economiche

Per Librino il PI conferma la strategia di riqualificazione e rigenerazione del quartiere perseguita attraverso numerose iniziative e progetti dalla Città; il quartiere, nato come Piano di Zona (ex L 167/62; su planivolumetrico redatto da K. Tange) e fulcro dell'espansione a sud-ovest di Catania, possiede una estesa e preziosa riserva di spazi aperti, variamente interfacciati e in continuità con gli intorni agricoli e le diverse insule in cui è articolato l'insediamento. Su tali spazi si punta come investimento essenziale per recuperare e dare identità e adeguata diversificazione funzionale al quartiere.

L'investimento punta anzitutto al mantenimento e consolidamento del grande ambito centrale, come parte della rete ecologica urbana e dell'attrezzatura verde dell'intera città; questa strategia lega inoltre gli interventi di riqualificazione delle attrezzature presenti (scuole, edifici e spazi per lo sport, orti urbani, spazi per la cultura) e la rigenerazione degli ambiti edificati, migliorandone l'interconnessione e l'accessibilità da e verso il vuoto centrale. Presidiato sui margini dalle recuperate "masserie" (testimonianze del suo essere brano del paesaggio agricolo della piana e che oggi ospitano svariate funzioni a servizio del sociale) deve



essere progressivamente riempito di attività e funzioni in grado di introdurre (in un quartiere ancora oggi definibile monofunzionale) una sempre maggiore pluralità di funzioni, spingendo alla loro integrazione come compiuto progetto di insediamento urbano (un progetto al quale può contribuire, anche se con tempi e modi demandati ad atti a venire, la Zona Franca Urbana di Librino (Delib. CIPE 8 maggio 2009).

Il progetto si pone come principale obiettivo la rimessa a sistema dei diversi ambiti ed attrezzature (in uso o dismesse) presenti al suo interno o ai suoi margini, creando un complesso parco centrale che innervi la struttura e la vita del quartiere, aumentando l'integrazione e la connessione tra spazi e momenti di vita, in uno dei quartieri più "giovani" (dal punto di vista dell'anagrafe dei residenti) della città. Entro questo si realizza un habitat capace di moltiplicare ed estendere le esperienze e le pratiche in corso (orti urbani, campo Rugby, etc...) creando un nuovo sistema di spazi e relazioni interno al quartiere, capace allo stesso tempo (ed in futuro a valere sullo strumento della ZFU) di attrarre ed insediare attività, promuovendo la differenziazione funzionale e l'incontro.

Centrali per dare forma al parco sono gli obiettivi di:

- rafforzare ed estendere la qualità della natura in città (in un ecosistema urbano complesso come quello catanese)
- estendere e diffondere le pratiche di sostenibilità ambientale (dalla produzione km 0 all'uso virtuoso delle risorse acqua, suolo, energia da fonti rinnovabili)
- aumentare la capacità di scambio ed integrazione tra usi urbani innovativi (per il contesto del quartiere, ma anche dell'intera città): orti urbani e parco agricolo urbano, attività sportive e culturali, attività economiche e start-up nel settore della ricerca sulla sostenibilità ambientale in ambito urbano.

Nel progetto si colgono inoltre le premesse per una nuova accessibilità al quartiere determinate dalla realizzazione in corso del potenziamento ed estensione della linea metropolitana FCE verso l'Aeroporto "V. Bellini" (Librino è interessato da due stazioni, "Verrazano" e "Librino"); ripensare la mobilità interna del quartiere e quella di collegamento da e con il resto della città è parte essenziale del progetto e mirata a favorire le relazioni e gli spostamenti. Si lavora quindi in una direzione coerente con il ripensamento da tempo in atto della struttura degli insediamenti di edilizia pubblica (di cui il PdZ di Librino è uno dei più cospicui, anche dimensionalmente, esempi italiani), mirando a romperne l'isolamento e la specializzazione funzionale, a recuperare la strada come luogo di relazioni (non solo canale di traffico di veicoli, ed a tal fine esclusivamente disegnata), permeabile e capace di sostenere diversi tipi e modelli di mobilità.

Tramite il progetto sono particolarmente perseguiti:

- valorizzazione del sistema dei vuoti e degli spazi per la natura e le campagne in città
- recupero di spazi ed occasioni di socialità atti a mantenere le funzioni di servizio esistenti ed a favorire l'insediamento di nuove; attivare lo scambio sociale ed interculturale
- creare ambiti e funzioni attrattive dal contesto urbano e dall'hinterland; determinare nuova attrattività e possibilità di insediarsi in condizioni favorevoli e sostenibili per imprese ed attività
- innovazione del sistema di accessi, connessioni e percorsi del quartiere, cogliendo l'occasione delle nuove stazioni della linea metropolitana FCE
- innalzamento della sicurezza dal punto di vista sociale



- avviare un concreto recupero del patrimonio edilizio, soprattutto delle numerose attrezzature oggi dismesse, che faccia da pilota ad un progressivamente esteso processo di valorizzazione
- estendere gli ambiti di sperimentazione ed impianto di sistemi sostenibili per l'uso delle risorse

I progetti che hanno effetto nei Comuni dell'area metropolitana individuati come "città della Lava" e "città del Mare" sono un segnale importante di volontà del territorio di perseguire nuovi modelli di riferimento che trovano la loro sintesi proprio nella strategia territoriale. Per questo i nuovi paradigmi possono essere:

- Una decisa spinta alla riduzione degli indici di povertà con la creazione di nuovi spazi di supporto
- Una programmazione territoriale della politica di coesione per ridurre le differenze sociali attraverso la rigenerazione di infrastrutture sportive, culturali e sociali
- Una nuova sensibilità all'ambiente a partire dalla rigenerazione degli spazi verdi sottraendoli al degrado e creando spazi di fruizione per i giovani e le famiglie
- Una nuova occasione di promuovere gli spazi culturali e di aggregazione per sostenere le politiche formative delle fasce giovanili disagiate. Una progressiva riduzione della spinta allo spopolamento attraverso la creazione di infrastrutture e servizi favorendo nuove occasioni di residenzialità non solamente per la popolazione stanziata

I progetti indicati dai Comuni sono il primo telaio di una rete di centralità urbane che potrebbe essere ulteriormente sviluppata attraverso l'adozione di politiche territoriali integrate come quelle promosse dal modello europeo degli I.T.I. (Investimenti Territoriali Integrati) che consente, al contempo, di pensare al territorio come un unicum senza ledere l'autonomia delle singole Amministrazioni locali. Un segnale importante di volontà del territorio di perseguire nuovi modelli di riferimento che trovano la loro sintesi proprio nella strategia territoriale. La riconosciuta rilevanza della Città Metropolitana di Catania come polo produttivo chiave della Sicilia (prima Provincia siciliana per Valore Aggiunto, pari al 30% del totale regionale), conferma l'importanza e la necessità di porre in essere, da subito, azioni e progetti in grado di rilanciarne la competitività e affrontare difficoltà che includono una percentuale di NEET (36,9%) superiore alle medie delle Città Metropolitane (24,7%) e il terzo tasso di disoccupazione più alto tra le stesse (15,6% vs. 11,5%). Ulteriore obiettivo strategico individuato all'interno del Piano è la connettività, che oggi beneficia di un posizionamento geografico nel cuore del Mediterraneo e di infrastrutture all'avanguardia (tra cui l'aeroporto, 1° della Sicilia e 2° del Mezzogiorno per traffico passeggeri), ma che necessita di uno sviluppo sinergico delle aree interconnesse alla mobilità e dei trasporti già esistenti, in grado di generare ricadute positive e valore sostenibile per il territorio.

Per risolvere queste lacune e favorire il rilancio della Città Metropolitana, il Piano Strategico ha posto al centro il concetto di "attrattività", riconoscendo la ricchezza di risorse naturali, che includono il vulcano attivo più alto d'Europa, e la presenza di un patrimonio storico-culturale unico, insieme alla necessità di attivare iniziative di respiro strategico per la valorizzazione del patrimonio urbanistico.

2.3 Progettualità complementari

In tutti gli ambiti gli interventi del PUI trovano un contesto articolato di operazioni, rispetto ai quali agiscono come elementi di diffusione delle ricadute positive. Di seguito per le due aree si elencano i principali interventi in corso o programmati che si legano organicamente o sono assunti dagli interventi PUI come riferimenti.

È utile ricordare che vi sono più di 500 milioni di euro di interventi privati che si integrano con gli interventi proposti ma che non verranno inseriti nello studio di fattibilità in quanto di iniziativa privata. ISTICA, CECOS, RISANAMENTO SAN BERILLO. Inoltre gli interventi previsti si inseriranno ad integrazione dei fondi già stanziati per il PON METRO per la FCE ed RFI che sono ben superiori al miliardo di euro.

Ambito S. Berillo-C.so dei Martiri

Sono completati o in corso di realizzazione alcuni stralci delle opere di urbanizzazione ricomprese nel Masterplan per C.so dei Martiri, che strutturano l'asse (prosecuzione a est di C.so Sicilia) come strada verde ed attrezzata; è in appalto ed in corso di realizzazione il parcheggio multipiano tra P.zza della Repubblica e via Sturzo, che costituisce una consistente disponibilità di posti-auto atti a facilitare l'accessibilità a tutto il centro storico.

La strategia viene assunta dal PUI estendendo ulteriormente le aree a verde previste (tra cui anche il livello a raso del parcheggio multipiano) in direzione nord, verso via Teocrito e via Maddem e sul sedime dell'attuale L.go Grenoble, dotando la cerniera tra C.so Sicilia e C.so dei Martiri di una esteso parco urbano.

Le uscite della stazione della metropolitana FCE (stazione "Stesicoro") sono inoltre rese più accessibili, attraverso opere di riqualificazione delle aree pavimentate e pedonali lungo C.so Sicilia e in connessione tra questo e le strade limitrofe (via Teocrito a nord e via Sturzo-P.zza Spirito Santo a sud).

L'asse di via Di Prima – P.zza Cappellini – Via Marchese di Casalotto viene ricondotta ad unità estendendo il sistema della pista ciclabile e la sistemazione arborea. La riqualificazione dell'asse fa da dorsale per l'accesso ai quartieri S. Berillo e Civita.

Ambito Librino

Il potenziamento dell'area sportiva e ricreativa centrale, entro un contesto di Parco urbano, da strutturare ed unificare vede come principali riferimenti:

- gli interventi attuati sul Campo Ruby gestito dai "Briganti"
- gli interventi per gli Orti urbani di Librino
- la realizzazione (appalto in corso) delle stazioni "Verrazzano" e Librino" della linea metropolitana FCE
- la cosiddetta "Porta della Bellezza", installazione realizzata dai bambini e dagli abitanti di Librino su iniziativa di A. Presti, che connota il tracciato dell'Asse attrezzato, in corrispondenza dello scavalco di V.le Librino – V.le Moncada.

Ambito Monte Pò

La ultimazione delle stazione metropolitana assicurerà una interconnessione modale dall'aeroporto alla stazione ferroviaria. Lo snodo assicurerà un veloce sviluppo del territorio in termini di inclusione e rivitalizzazione.

Ambito Ognina/Picanello

La ultimazione dell'asse a monte del lungomare (in fase di completamento) assicurerà la interconnessione modale con le aree della città metropolitana. Luogo in cui si concentrano i maggiori flussi giornalieri.

Ambito città della Lava e città del Mare - greenway



Ogni singolo comune è stato investito dal passaggio della rete ferroviaria (FCE ed RFI). Tanti interventi già in attuazione nelle realtà locali saranno messi a sistema per implementare e moltiplicare gli effetti dei PUI.

A partire da questi punti forti (anche e soprattutto per l'identità condivisa del quartiere e lo stimolo aggregativo favorito dalla cultura sportiva e dalla trasmissione dei saperi) viene sviluppato un rinnovamento degli assi viari principali (e di accesso a queste attrezzature) e delle loro cospicue aree di pertinenza (restituendole allo svago, alla mobilità sostenibile ed alla pedonalità); viene inoltre ampliata e strutturata la zona sportiva attorno al Campo Rugby e riqualificato, assegnandogli nuove funzioni di servizio al quartiere, il plesso dismesso della scuola "Brancati", nel quale potranno trovare luogo sedi di associazioni e attività imprenditoriali e start-up.

2.4 Fattori di rischio

(Descrivere i potenziali fattori di rischio per la corretta attuazione dell'intervento secondo il cronoprogramma dei lavori previsto dall'Allegato B; descrivere altresì le misure di superamento che la Città Metropolitana e/o il soggetto attuatore prevedono di porre in essere)

Sulla base delle interlocuzioni effettuate e delle indicazioni ricevute dai singoli portatori di interesse, è stata preliminarmente effettuata una analisi integrata SWOT dell'intero sistema di interventi, al fine di inquadrare i limiti e le possibilità di ciascuno e di verificare l'efficacia dell'interconnessione degli interventi all'interno di corridoi tematici, possibilmente affini agli assi prioritari della programmazione strategica comunitaria, nazionale e regionale

L'esito dell'analisi SWOT di sistema, evidenzia come tutte le progettualità previste all'interno del PUI, pur essendo ricche di opportunità sono condizionate da elementi esterni che possono rappresentare rischi significativi sotto l'aspetto delle tempistiche di realizzazione. Esistono, in maniera diffusa, anche condizioni interne estremamente significative in questa prospettiva che sono legate al dettaglio del livello di progettazione, nello specifico per quei progetti che presentano un livello di approfondimento di sola fattibilità tecnico economica. In questo senso però si sottolinea come le tempistiche ipotizzate per i singoli interventi, assolutamente realistiche, minimizzano l'impatto del livello progettuale sulla realizzazione dell'intero PUI.

L'efficacia dell'analisi SWOT aumenta grazie a una lettura incrociata dei 4 campi:

- Punti di forza interni con opportunità esterne
- Punti di debolezza interna con opportunità esterne
- Punti di forza interni con minacce esterne
- Punti di debolezza interni con minacce esterne

In definitiva non si evidenziano particolari fattori di rischio in quanto tutti gli interventi saranno coerenti e conformi allo strumento urbanistico. Le aree di esproprio per pubblica utilità sono realmente in quota minima rispetto a quanto previsto dal progetto. Infine tutte le opere sono state progettate in tempi diversi ed in maniera separata. E' necessario attivare procedimenti per la omogeneizzazione delle azioni affinché il progetto finale sia coerentemente integrato agli obiettivi "bersaglio" dichiarati.

Nel corso dell'attuazione del Piano integrato è possibile la partecipazione dei privati, incluso start-up e soggetti del Terzo Settore, che promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto del presente piano, ricadenti nell'area di intervento esplicitata al paragrafo 1.1. La coerenza dei detti progetti o iniziative al presente piano dovrà essere attestata da parte della Città Metropolitana ai privati interessati, ovvero agli intermediari finanziari, entro 10 giorni lavorativi dalla loro richiesta e tramite apposito parere di coerenza. La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



logo
amministrazione

dare seguito tempestivamente alle dette richieste e all'emissione dei pareri di coerenza. In questa fase i soggetti privati non parteciperanno attivamente con contributi economici, però le misure progettate vanno ad integrarsi a quanto previsto dalle iniziative private.

Nello specifico, la gran parte degli interventi caratterizzati da un forte impatto sociale, saranno oggetto di realizzazione grazie anche al coinvolgimento del mondo associativo con particolare riferimento a quei progetti indirizzati alla riduzione della marginalizzazione. In primo luogo questo avverrà per tutti gli interventi di ambito più specificatamente sportivo ma questa impostazione vale anche per tutti gli interventi indirizzati al riutilizzo sociale delle infrastrutture oggetto di intervento che vedranno il coinvolgimento del terzo settore nell'attivazione dei nuovi servizi di comunità e di integrazione sociale.

Al contempo, in fase di implementazione del presente PUI, alcune realtà appartenenti al mondo imprenditoriale hanno già manifestato l'interesse al supporto, per la realizzazione degli interventi al contorno di quelli previsti, per interventi di riqualificazione funzionale e rigenerazione di alcuni specifici edifici anche attraverso strumenti di supporto finanziario ulteriori rispetto al PNRR.

3. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO

L'individuazione dei progetti del PUI scaturisce dalla visione strategica della integrazione dei quartieri più degradati della città. "Una sintesi tra i margini urbani" individua una strategia di intervento dal generale al particolare con riferimento al quadro strutturale dello stato di fatto della città. I margini fisici del quartiere "Librino" ed i margini funzionali del quartiere centrale di San Berillo catalizzano l'azione di recupero di una città che ha la necessità di ricucire gli ambiti urbani. Poderosi interventi orientati al "green" e soprattutto alla definizione degli spazi che determinano la qualità dell'abitare diventerebbero la prerogativa per i principi di una città resiliente. Tutti gli interventi proposti non determinano varianti urbanistiche, rappresentano attività di manutenzione straordinaria dei materiali urbani e pertanto determinano dei tempi di attuazione brevi. Gli interventi si collocano all'interno del piano triennale delle opere pubbliche e possono essere appaltati con le procedure velocizzate derivanti dalle recenti normative nazionali. Il PUI è stato già deliberato in G.M per l'atto di indirizzo e già approvato in giunta nella sua stesura definitiva con delibera n. 52/2022. Seguiranno, non appena il finanziamento verrà assegnato con decreto, gli atti propedeutici alla pubblicazione degli appalti integrati, previa nomina dei RUP. Gli interventi sono già stati condivisi con le associazioni di categoria e saranno monitorati attraverso un apposito portale dedicato.

Singolarmente i Comuni coinvolti hanno dato vita ad una fase interna di stakeholder involvement ove necessario, per la verifica della accogliibilità, dei progetti proposti. Va sottolineato comunque che la maggior parte degli interventi proposti sono oggetto di Programma di Mandato delle Giunte comunali e quindi oggetto di verifica elettorale. Uno sforzo ulteriore, soprattutto in ambito di mobilità, è stato effettuato soprattutto nei luoghi nei quali le progettualità andavano ad impattare sul tessuto produttivo locale. In questo senso le verifiche effettuate, anche messe in relazione ad altre progettualità oggetto di applicazione a bandi del PNRR e della programmazione regionale, hanno consentito di verificare la potenziale massimizzazione dell'impatto in caso di attivazione degli interventi. Come per il caso della città di Catania, ciascuno dei progetti è stato oggetto di approvazione da parte delle Giunte comunali coinvolte.

4. SOGGETTI PRIVATI

Non ci sono interventi privati.

5. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO

Il sistema di governance posto in essere è disciplinato prioritariamente dall'accordo sottoscritto dai comuni interessati dal Piano, la città capoluogo e la città metropolitana.



Nello specifico viene identificata la Città Metropolitana di Catania come soggetto coordinatore dell'impianto degli interventi, il comune di Catania quale soggetto capofila e nove comuni della città metropolitana come soggetti attuatori dei singoli interventi. La città Metropolitana resta il soggetto responsabile del monitoraggio e controllo del rispetto delle milestones definite all'interno del cronoprogramma per la reportistica periodica al Ministero. Ciascun soggetto, specificatamente attuatore per gli interventi di competenza, avrà autonomia gestionale delle singole progettualità ricadenti nel comune di pertinenza.

A tale scopo è istituito uno steering committee del PUI composto da due tavoli: un tavolo tecnico, di coordinamento e monitoraggio tecnico e fisico dei singoli interventi, al quale, con pieno mandato, partecipa un responsabile tecnico degli interventi delegato da ciascuna municipalità. A questo è aggiunto un tavolo "politico" con delega decisionale composto un delegato, con pieno mandato, per ciascuna municipalità coinvolta nel progetto, supporterà il comune capofila nell'attuazione e coordinamento finanziario del progetto, nella gestione dei singoli tavoli e nella gestione della segreteria tecnica dello steering committee.

Altrettanta attenzione è stata posta in fase di verifica di aderenza alle prescrizioni relative all'accessibilità ed al contrasto alla marginalizzazione che ciascun intervento dovrà ottemperare. Il monitoraggio tecnico di progetto, sarà effettuato a seguito della realizzazione dei progetti definitivi ed esecutivi per la verifica di rispondenza ai requisiti. In tal senso il tavolo tecnico dello steering committee sarà riunito in seduta collegiale per la verifica di rispondenza con responsabilità di espressione di parere, anche vincolante, o di prescrizione al fine di garantire il rispetto dei requisiti previsti dal Decreto. Lo stesso tavolo garantirà degli specifici audit preliminari all'affidamento per la realizzazione degli interventi utile ad assicurare l'equilibrio tra zone edificate e zone verdi tenendo conto anche delle nuove possibilità offerte dalle tecnologie;

Il capofila, sulla base del supporto tecnico all'attuazione dell'intervento, garantirà che i soggetti attuatori assicurino l'alimentazione tempestiva del sistema di monitoraggio per la rilevazione puntuale dei dati di avanzamento attuativo degli interventi finanziati con particolare riferimento agli elementi anagrafici e identificativi dell'operazione, della localizzazione, dei soggetti correlati all'operazione, delle informazioni inerenti le procedure di affidamento dei lavori, dei costi previsionali e delle relative voci di spesa, degli avanzamenti fisici, procedurali e finanziari, nonché dei milestone e target collegati e di ogni altro elemento necessario richiesto dalla regolamentazione attuativa del PNRR. Tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa saranno conservati in duplice copia digitale in cloud in duplice copia: una copia sotto la responsabilità e custodia del soggetto attuatore ed una seconda, soggetta a "non disclosure agreement", conservata presso la server farm che verrà individuata dal capofila e sempre disponibile per le attività di controllo e di audit.

I comuni, in qualità di soggetti beneficiari delle risorse nonché attuatori dei relativi progetti sono tenuti al rispetto di ogni disposizione impartita in attuazione del PNRR per la gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle misure, ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Gli obblighi in materia di trasparenza amministrativa ex D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97
- Gli obblighi in materia di comunicazione
- Gli obblighi in materia contabile, quali l'adozione di adeguate misure volte al rispetto del principio di sana gestione finanziaria;
- L'obbligo di comprovare il conseguimento dei target e dei milestone associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



logo
amministrazione

6. ALLEGATI

- A) Planimetrie e rendering dell'intervento proposto
- B) Cronoprogramma di dettaglio dell'intervento proposto per singolo CUP e per annualità (2022-2026), coerente con le informazioni del Modello del Piano
- C) Documentazione fotografica attuale relativa all'area/bene su cui si realizzerà l'intervento